

# CULTURA & SOCIETÀ

Papà Beppino Englaro ha scritto un testo in cui ricostruisce la storia della figlia e la sua battaglia per consentirle di morire

## Eluana, il nodo è la "proprietà" della vita

Stefano Lorenzetto: se ognuno potesse disporre della propria esistenza si aprirebbe una falla enorme nel diritto

Non puoi prendere in mano il libro scritto da Beppino Englaro sulla sua "Eluana" (sottotitolo "La libertà e la vita", ed. Rizzoli, €17) senza che ti afferrì il magone. Non puoi evitare - soprattutto se sei un padre e in quanto tale ti senti fino in fondo responsabile di tua figlia/o - di confrontarti con interrogativi terribili: «Cosa farei io nelle sue condizioni? Come farei a tutelare davvero questa persona che ho messo al mondo?». E non puoi non registrare drammaticamente, in ognuna delle pagine scritte da Beppino assieme a Elena Nave, l'impotenza dell'amore, l'impotenza della medicina, l'impotenza della fede, di fronte a uno scherzo atroce come quello predisposto dal caso e dalla volontà di una giovane che voleva solo vivere, e disporre totalmente della sua vita e della sua libertà. E che invece da 17 anni è costretta nella condizione che ormai tutti conosciamo.



Beppino Englaro con la foto di Eluana. A fianco Stefano Lorenzetto

«Da padre farei come lui, ma la legge non può tener conto di singoli casi. E poi a Bergamo ci sono stati 12 risvegl dal coma»



camminando, io devo poterne disporre in ogni momento, anche quando sto bene ma mi sento male. Cioè quando magari mi sento solo, sono depresso, mi percepisco deforme o sono chiuso in un carcere: è il concetto - per usare un termine caro alla cultura radicale - della vita "degenerata" di essere vissuta". Ma se apriamo a questo principio, per logica andremmo ben oltre i casi di Welby, o di Nuvoli o di Eluana. Sono migliaia questi ca-

si solo in Italia. Anzi, se la vita è resa tale solo dalla manifestazione del pensiero, se riteniamo che davvero non sia vita se il cervello è spento, allora domandiamo di andare al Cotolengo e fare una strage...

Quando facciamo osservare a Lorenzetto - il quale nel suo libro ha intimato, a futura memoria, che non vuole che in condizioni analoghe gli venga staccata la spina - e che in molti casi sono solo gli interventi medici a mantenere in vita artificialmen-

### UN FENOMENO EDITORIALE

## Libri, quando la malattia diventa protagonista

Quante parole, quanti dibattiti, quanto inchiostro versato sul grande tema della morte e della malattia. Eppure l'opinione corrente ci diceva di malattie tacite, di disfacimento del corpo ignorato, di morte emarginata in angoli oscuri di ospedali e case private. E invece, Eluana e la drammaticità del suo caso sembra facciano da sfondo a molti titoli che sono usciti in libreria in questi ultimi mesi, con la tenacia e la caparbieta di chi decide di andare contro i lunghi comandi. L'elenco a seguire pecca per difetto: «Ultimi frammenti di un lungo viaggio» (Sonzogno editore, 12 euro), il diario degli ultimi otto mesi di vita di Christiane Singer, francese trapiantata in Austria, giornalista e scrittrice, morta di cancro a Vienna il 4 aprile del 2007. La notizia, la tristezza, gli esami, l'ospedale, il dolore eppure la forza e il mistero. «Remare senza remi» (Ed. Marsilio, €12) di un'altra giornalista, Ulla - Carin Lindquist che qui decide di dare conto dell'ultima storia che ormai poteva raccontare, quella della sua battaglia contro la Sclerosi laterale amiotrofica. Irremediabilmente perduta nel marzo del 2004. I primi sintomi, la diagnosi, lo strazio di lasciare dei figli piccoli, la detestata commiserazione degli altri. «Emozionale, bellissimo, terrificante e, allo stesso tempo solenne e rassicurante», ne dice il neurologo Oliver Sacks.

E poi c'è «Tempi supplementari» (Bompiani, 10 euro) di Grytzo Mascioni (vatellinese, morto nel 2003, per trent'anni animatore della televisione della Svizzera italiana). Si rivive la cronaca della sua malattia e del suo trapianto. Anche qui nessun lutto fine, ma la consapevolezza d'essere davanti a una testimonianza importante, utile a ricordare che «la vita è bella perché in pericolo è sempre». Anche l'americano Randy Pausch, una personalità nel campo dell'informatica creativa, prima di morire ci ha regalato materia per riflettere: in «L'ultima lezione, la vita spiegata da un uomo che muore» (Rizzoli, 15 euro) c'è la trascrizione dell'effettiva

ultima lezione che il professore tiene davanti ai suoi studenti. Ha 46 anni, tre figli piccoli e in corpo 10 metastasi. «Siccome non si possono cambiare le carte in tavola, si può almeno decidere come giocare» e invita i suoi allievi a seguire le proprie passioni e a realizzarle i propri sogni.

E poi c'è chi è ancora qui e lo vuole dire, vuole far capire che si può anche vincere. Due titoli per tutti: «La ragazza dalle 9 parrucche» (RCS libri, 17,50 euro) di Sophie Van der Stap, dove a combattere con il cancro c'è proprio l'autrice, una ragazza olandese di 21 anni: la sua è la verità delle febe, della chemio, dei dottori di cui magari innamorarsi un po', della testa pelata da nascondere con parrucche colorate. Ogni colore uno stato d'animo. Della possibilità di amare anche «piena di cancro», di andare in discoteca e ballare e alla fine di farcela, incredibilmente. E poi «A parte il cancro tutto bene» (Ed. Mondadori, €15) del giornalista di Repubblica Corrado Sannucci: dopo la diagnosi di mieloma multiplo, inizia per lui una nuova esistenza. «Nessuno è preparato a questo annuncio - scrive - eppure ogni giorno seicento persone ricevono questa notizia: la vita che immagini eterna sta per finire... devi scegliere se avere paura anche delle parole o raccontare». Lui ha deciso di raccontare della sua «brutta bestia» e di come l'ha sconfitta. Vuole inserire finalmente la malattia nel percorso dell'uomo: «Dobbiamo chiedere una cattedra per l'educazione bioetica».

Cosa regolano queste pagine così diverse una dall'altra eppure tanto simili nella forza e nella mancanza di autocommiserazione? Difficile rispondere, ma una cosa è certa. Con la condivisione regalano una possibilità in più per alzare senza troppe lacrime quel velo di reticenza muta e sofferta, senza parole e senza dibattiti, che ha emarginato per troppo tempo la morte e la malattia negli angoli più bui della nostra coscienza.

Giulietta Raccanelli

nelle condizioni in cui l'ha gettata il destino, colpisce anche Lorenzetto nel profondo: «Per essere sincero, credo che nelle sue condizioni farei esattamente come lui. Provo grande solidarietà, ma mi è chiaro anche che la legge non può decidere sulla base di un caso singolo, per quanto straziante, e nemmeno su dieci o su cento. E soprattutto questi casi non devono essere usati come un grimaldello che aprirebbe una pericolosa falla nel diritto. Certo questo

non vuol dire che si debbano tenere in vita le persone con accanimento: io sono per lasciar fare alla natura».

Torniamo al punto di partenza: se la vita non è nostra, di chi è? Per i credenti la risposta è chiara, ma per gli altri?

«Non lo sappiamo a un soffio, una scintilla di eternità, che a noi umani è richiesto di tener accessi nei secoli, anche se è questo di più immateriale esista».

Sergio Frigo

MESTRE

Una rassegna della Regione per promuovere l'editoria veneta

Venezia

La Regione del Veneto "apre" a Mestre una sorta di vetrina degli Editori Veneti, industria regionale che tra editori e stampatori conta nel territorio circa quattromila aziende. Sede delle diverse manifestazioni che si terranno con cadenza settimanale sarà la mediateca regionale di Villa Settembrini (via Carducci 32). Si tratta di una rassegna che alterna la lettura di brani in prosa a brevi interventi musicali.

Ogni martedì alle 17,30 (a partire dal 14 ottobre) una diversa casa editrice veneta presenterà il meglio della sua più recente produzione. Un'occasione importante per conoscere da vicino i libri più interessanti proposti dall'industria del libro veneto. A coordinare le varie presentazioni, a cui saranno presenti editori e autori, sarà la dirigente Maria Teresa Di Gregorio.

Si comincia, domani 14 ottobre con la Corbo & Fiore che presenta "Il Settecento veneziano. La Letteratura" di Bruno Rossa. Si procede con il "1° Convegno dell'editoria. Letteratura e cinema". Proposte dal Veneto per la cultura del miglior amico dell'uomo. Passato, presente e futuro del cane sulla carta stampata promosso da Antonio Crepaldi Editore. Segue poi la casa editrice veneziana Supernova che il 4 novembre presenta "Vent'anni di editoria veneziana".

L'11 novembre sarà la volta dell'Aurelia Edizioni con il libro scritto da Stefano Di Carlo e intitolato "L'insegnante in aula", mentre Il Poligrafo illustrerà (18 novembre) una nuova interessante collana che porta il titolo di "Novocento a Venezia". Seguiranno infine altre case editrici tra cui l'Associazione Librereditore (2 dicembre), Nova Charta (9 dicembre), Laterza (13 gennaio).

Appuntamento speciale il 3 marzo con l'Associazione Editoriale del Veneto che organizza la "Giornata dell'Editoria Veneta" nella quale saranno affrontati importanti argomenti e problematiche riguardanti l'industria del libro.